

SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA, ALLA FAMIGLIA,
SOCIALITA' DI QUARTIERE
-AREA EDUCATIVA-

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Idee e valori condivisi nelle scuole dell'infanzia comunali



A cura del coordinamento pedagogico

Premessa

1. Le finalità generali pag.4

2. La nostra idea di bambino pag.4

3. La nostra idea di scuola pag.5

4. La struttura organizzativa delle Scuole dell'Infanzia comunali pag.5

Condizioni generali di funzionamento

L'inserimento/ambientamento alla scuola dell'infanzia

Composizione e gestione dei gruppi-sezione

Il personale della Scuola

5. La progettazione e l'organizzazione educativa delle Scuole dell'Infanzia pag.14

L'organizzazione pedagogica degli spazi

La giornata educativa

Le proposte educativo-didattiche

Educare all'aperto

Le uscite didattiche

La pratica psicomotoria

L'approccio alla lingua inglese

I laboratori

Il Progetto Riccione Scuola Beni Naturali Ambientali Culturali

Il Progetto Amico Sport

L'insegnamento della religione cattolica

Educare alle differenze in una scuola inclusiva

6. La relazione e la partecipazione delle famiglie pag.22

L'assemblea generale

L'incontro di sezione

Il colloquio individuale con i genitori

Il Comitato di gestione

La Consulta

La festa della scuola

La gita scolastica

Le iniziative specifiche per il supporto e l' affiancamento alla genitorialità

I laboratori per i genitori

7. Il raccordo con il territorio e i rapporti di rete con altre istituzioni pag.26

I rapporti con il Nido e la Scuola Primaria

I rapporti con il Centro per le Famiglie

I rapporti con la Biblioteca comunale

8. Le modalità di funzionamento del gruppo di lavoro pag.27

L'aggiornamento, la formazione, l'innovazione

Il coordinamento pedagogico

La metodologia del lavoro di gruppo

L'intercollettivo

Gli scambi formativi

Gli strumenti professionali dell'insegnante:

L'osservazione

La progettazione-programmazione

La valutazione

La documentazione

Allegati

A. Scuole dell'infanzia comunali

B. Le Rette

C. L'Alimentazione a scuola

D. Buone regole di comunità

E. Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria

Premessa

Il presente Piano dell'Offerta Formativa di durata triennale, rappresenta il documento centrale a cui si ispirano dal punto di vista pedagogico ed educativo, metodologico e organizzativo, le Scuole dell'Infanzia del Comune di Riccione (in riferimento alla Legge n.107/2015).

1. Le finalità generali

Le finalità di riferimento delle Scuole dell'Infanzia comunali, sono indicate dalle "Indicazioni nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione" del 2012 e dalla Legge n. 107/2015. La normativa indicata riconosce la centralità della persona colta nella sua irrinunciabile originalità e unicità, in stretto collegamento con la rete di relazioni che la legano alla famiglia e ai diversi ambiti sociali di vita.

Le Scuole dell'Infanzia comunali sono istituzioni educative volte allo sviluppo armonico e integrale della persona all'interno dei principi della Costituzione italiana ... con il coinvolgimento attivo dei bambini e delle famiglie (Indicazioni per il curricolo del 2012).

Dunque la Scuola dell'infanzia svolge l'insostituibile funzione pubblica di garanzia del diritto alla formazione, della libertà e dell'uguaglianza di tutti, nel rispetto dell'identità di ciascuno al fine di sviluppare autonomia e competenza.

Le principali finalità sono:

- ✓ consolidare l'identità del bambino, imparando a conoscere maggiormente se stesso e sentirsi riconosciuto dagli altri come persona unica e irripetibile.
- ✓ Sviluppare l'autonomia del bambino, acquisendo fiducia in sé e negli altri; provare la soddisfazione nel fare da solo e al tempo stesso saper chiedere aiuto; esprimere le proprie emozioni e partecipare alle decisioni.

- ✓ Acquisire competenze nei diversi ambiti del fare e dell'agire attraverso percorsi di apprendimento che coinvolgono sempre la globalità del bambino, con il suo corpo, le sue emozioni e le sue curiosità.
- ✓ Vivere le prime esperienze di cittadinanza in cui gli altri acquisiscono gradualmente una grande importanza, manifestata nel riconoscimento e rispetto di regole comuni, nella capacità di ascolto e condivisione emotiva, affettiva e sociale, di cura e attenzione per l'ambiente di vita comunitaria.

2. La nostra IDEA DI BAMBINO

1. **empatico** capace di cogliere e comprendere lo stato emotivo degli altri
2. **comunicativo** in grado di inviare, ricevere e scambiare messaggi verbali e non
3. **autonomo** che prende iniziative, compie delle scelte, svolge autonomamente attività in relazione alla sua età
4. **curioso/esplorativo** desideroso di comprendere se stesso, gli altri, il mondo
5. **intraprendente** teso a conquistare gli strumenti di comunicazione e di relazione con gli altri
6. **co-costruttore** della sua identità e della sua conoscenza con gli adulti di riferimento e con i pari
7. **sociale**, in grado di rapportarsi con gli altri, vivere coerentemente al suo contesto sociale e collaborare nel proprio contesto sociale come cittadino attivo
8. **competente** desideroso di scoprire il mondo, predisposto all'incontro con gli altri.

3. La nostra IDEA DI SCUOLA

La scuola che intendiamo concretizzare e far vivere ai bambini e alle famiglie è una scuola:

1. **VISSUTA COME BENE COMUNE E PARTE DI UNA COMUNITA' EDUCANTE** da tutti gli attori educanti sul territorio (scuola, famiglia, parrocchia, gruppi sportivi...) curato e contraddistinto dal lavoro di tutti gli adulti che dialogano fra di loro per sostenere la crescita del bambino e vivono la scuola come una grande comunità attenta anche all'impatto ecologico del proprio territorio
2. **INCLUSIVA**, delle differenze di cui sono portatori i bambini e le bambine, delle disabilità e delle diverse culture, capace di dare risposta ai differenti bisogni dei bambini e, in particolar modo, ai bisogni di bambini in situazione di difficoltà socio-familiari, disagio evolutivo o disabilità certificate
3. **CENTRATA SULLE RELAZIONI**, perché è in un contesto relazionale di scambio reciproco ed intenzionale che si costruiscono l'identità di ciascuno e ogni apprendimento. Una scuola che dà valore all'ascolto dei bambini e alla possibilità di imparare a litigare bene per crescere
4. **LUDICA ED ESPERIENZIALE** in cui il gioco è forma e strategia permanente di apprendimento che sostiene la libera iniziativa, l'esplorazione del bambino, all'insegna di un apprendimento significativo e gratificante per lui
5. **ORIENTATA A LAVORARE PER PROGETTI**, per mezzo della metodologia della ricerca nello sviluppo di percorsi educativi trasversali e interdisciplinari, aperti problematicamente
6. **CHE RICONOSCE LA PLURALITA' DELLE INTELLIGENZE**: linguistico-verbale, cinestesica, visivo-spaziale, musicale, ognuna con pari dignità, per lo sviluppo globale e specifico di ogni bambino favorendo l'accoglienza delle diverse modalità di apprendere e di crescere attraverso una pluricodificazione delle esperienze: i messaggi e le esperienze vengono proposti con codici diversi (uditivo, visivo etc..) e complementari così da essere comprensibili ai bambini in relazione ai loro stili di apprendimento e perché i bambini li possano fare propri.

4. La struttura organizzativa delle Scuole dell'Infanzia comunali

Condizioni generali di funzionamento

Nel territorio di Riccione sono presenti n.6 scuole dell'infanzia che costituiscono un sistema integrato, promosso e sostenuto dal Coordinamento Pedagogico comunale del settore Servizi alla Persona del Comune di Riccione.

Le scuole dell'infanzia del Comune di Riccione hanno chiesto e ottenuto, per effetto della Legge 10 marzo 2000 n°62, il riconoscimento di 'scuola paritaria' già a decorrere dall'anno scolastico 2000/2001.

Le scuole dell'infanzia osservano un calendario simile a quello statale, con una particolarità: il servizio è aperto all'utenza anche nel periodo estivo (luglio-agosto e indicativamente la prima settimana di settembre), particolarità che risponde all'economia locale di Riccione principalmente basata sul turismo.

Dall'estate 2020 le scuole dell'infanzia sono rimaste aperte nel periodo luglio-agosto e prima settimana di settembre come Centri estivi, mantenendo invariata l'organizzazione oraria.

Per tutto il periodo di apertura della scuola dell'infanzia/centro estivo viene garantita l'apertura del servizio, dal lunedì al venerdì, con i seguenti orari:

Anticipo:	7,45 - 8,30
Ingresso generalizzato:	8,30 - 9,00
Uscita intermedia:	13,00 - 13,30
Uscita generalizzata	15,30 - 16,00

E' previsto un servizio di Prolungamento (dalle ore 16,01 alle ore 17,30) attivato solo presso la scuola Floreale e se richiesto da un numero minimo di 13 bambini, come da Regolamento.

L'uscita intermedia, per chi ne vuole usufruire, dà diritto a una decurtazione dalla retta assegnata del 30%.

Il servizio di anticipo (7,45 - 8,30) viene garantito alle famiglie che ne richiedono l'utilizzo e ne documentano la necessità presentando dichiarazione dei tempi lavorativi da parte del datore di lavoro.

L'inserimento/ambientamento alla scuola dell'infanzia

Con il termine inserimento intendiamo il periodo di tempo dato al bambino per iniziare a conoscere il contesto- scuola fino a viverlo pienamente.

L'ambientamento si raggiunge quando il bambino comprende il contesto, si adatta in modo attivo a questo e lo fa proprio ovvero si sente a scuola "come a casa propria".

L'inserimento alla scuola dell'infanzia avviene, come da Regolamento delle Istituzioni per l'infanzia, all'avvio dell'anno scolastico per tutti i bambini che compiono i tre anni entro il 31 dicembre dell'anno solare in corso.

Il primo periodo di frequenza alla Scuola dell'Infanzia è un momento delicato per ogni bambino e per le famiglie e consente di costruire nuovi legami con nuovi adulti a cui affidarsi, rivelando una grande opportunità di crescita e cambiamento, sospinta dalla curiosità e dal piacere di esplorare nuovi ambienti.

Anche nel caso di bambini che abbiano già frequentato il Nido d'Infanzia, i primi giorni di frequenza alla scuola rappresentano un momento cruciale per raggiungere nuovi equilibri di relazione tra adulto e bambino e tra bambino e bambino, che proseguirà e si rafforzerà nel tempo. L'organizzazione iniziale è funzionale al buon avvio di questo percorso; affinché questo sia un'opportunità di crescita e di apprendimento per il bambino si mira sostenerlo, accoglierlo e comprenderne gli stati d'animo, perchè possa attivare quelle risorse personali per affrontare il distacco, il cambiamento, in una logica di continua crescita pur nella discontinuità.

Gli inserimenti dei bambini alla scuola dell'infanzia sono preceduti da:

- ◆ la giornata dedicata alla 'scuola aperta', in cui le famiglie interessate possono visitare la struttura;
- ◆ l'assemblea generale all'interno della scuola;
- ◆ il colloquio preliminare (riservato solo alle famiglie dei bambini che provengono da casa) per acquisire informazioni sul bambino che arriverà alla scuola e preparare al meglio l'inserimento.

Nel caso in cui i bambini provengono da casa, in fase di inserimento è prevista la presenza a scuola di un familiare tendenzialmente per i primi due-tre giorni; l'allontanamento dalla scuola del familiare è progressivo e condizionato da alcune variabili quali l'età del bambino, l'eventuale esperienza già vissuta in altre realtà istituzionali, oltre ovviamente alla 'risposta' del bambino alla nuova situazione. Il bambino arriverà a frequentare quindi sino alle ore 13.00, concedendogli l'opportunità di vivere l'esperienza del pranzo. Dopo qualche giorno, il bambino resta a scuola tutta la giornata. I tempi dell'inserimento possono variare da bambino a bambino e comunque vengono concordati dalle insegnanti direttamente con la famiglia. Il tempo dato mediamente al bambino è di circa una settimana scolastica. Dopo una settimana di frequenza inizia il percorso di ambientamento in cui vengono proposte attività ed esperienze che aiutano il bambino a far conoscere il contesto affinché possa progressivamente sentirlo 'proprio'.

Per i bambini provenienti dal Nido d'Infanzia l'inserimento avviene diversamente: l'educatrice del nido frequentato accoglie il bambino nella sezione di scuola affiancando le insegnanti con una modalità collaudata nel tempo che prevede una breve compresenza il primo giorno, in cui il bambino rimane a scuola fino alle 13.00; una presenza per il momento dell'addormentamento nel secondo giorno, mentre al terzo giorno l'educatrice accompagna il bambino solo in situazioni particolari e valutate insieme dalle insegnanti e l'educatrice.

In questo secondo caso il colloquio per acquisire le informazioni sui singoli bambini provenienti dai nidi avviene direttamente tra le educatrici e le insegnanti; successivamente, a un mese dall'inizio della frequenza, verrà realizzato il colloquio tra insegnanti e genitori.

E' possibile effettuare inserimenti anche durante l'anno scolastico nel caso in cui ci siano nei vari gruppi-sezione posti resisi disponibili.

Composizione e gestione dei gruppi-sezione

Si parla di gruppi sezione come punti di riferimento dove vi è la possibilità di effettuare l'intersezione in nome di una scuola laboratorio, aperta.

I gruppi-sezione sono mediamente composti secondo il criterio dell'età omogenea (stesso anno anagrafico di nascita) e ad ogni sezione sono assegnate due insegnanti in compresenza dalle ore 8,30 alle ore 14,30. La compresenza delle insegnanti garantisce che esse lavorino sempre a medio, piccolo gruppo o con interventi individualizzati attraverso una dinamica progettata e condivisa.

Ad ogni gruppo-sezione è assegnata un'addetta ai servizi generali (ausiliaria) dalle ore 8,45 alle ore 16,00.

La fascia pomeridiana, dalle ore 13,00 alle 15,10 circa, è dedicata al riposo dei bambini.

Alle ore 15,30, i bambini attendono i familiari nello spazio-sezione di norma in gruppi eterogenei; il gruppo-sezione originario si scioglie e così, come per il servizio di anticipo del mattino, si costituiscono gruppi misti (bambini di sezioni differenti, in spazi differenti dalla propria sezione). Pertanto questi stessi bambini potranno avere momenti comuni durante la giornata (per es. nel momento del pranzo, del sonno, del gioco libero...).

La fascia pomeridiana è gestita da insegnanti con incarico part time assegnate in ogni singola scuola nel rispetto del rapporto numerico adulto - bambini.

Il personale della Scuola

In ogni scuola dell'infanzia viene affidato personale insegnante, personale addetto ai servizi generali e, laddove è presente la cucina interna, la cuoca, figure professionali con ruoli diversi che lavorando in gruppo garantiscono la realizzazione del progetto educativo.

Il personale insegnante

L'attività educativa e didattica è svolta da personale insegnante qualificato e in particolare le insegnanti esprimono professionalità e competenza in rapporto:

- al bambino

- a) nell'attenzione agli aspetti comunicativi e relazionali, cognitivi, espressivi di ciascun bambino nella sua specifica personalizzazione;
- b) nella realizzazione di interventi educativi finalizzati allo sviluppo di potenzialità, abilità, attitudini del singolo, nel rispetto delle diversità e dei tempi individuali attraverso l'osservazione costante anche con strumenti formalizzati;
- c) nel favorire l'instaurarsi di un clima educativo che concorra a garantire le condizioni necessarie alla costruzione delle identità;
- d) nel sostenere la dimensione sociale attraverso uno stile educativo democratico, la vita e il lavoro di gruppo

- alle famiglie

- a) nel curare la relazione progettando con il coordinamento pedagogico modalità di coinvolgimento e collaborazione finalizzate alla costruzione della comunità educante citata sopra;
- b) nella cura degli incontri generali, di sezione e nei colloqui individuali;
- c) nell'offrire sostegno al ruolo genitoriale mediante diversificati e specifici momenti;

- all'ambiente scolastico

- a) nella definizione collettiva della progettazione educativa di plesso e di sezione e nella cura della documentazione;

- b) nell'impegno ad operare in termini di collegialità, corresponsabilità, cooperazione e condivisione per il buon funzionamento del servizio nella sua globalità;
- c) nell'aggiornare e modificare assieme al coordinamento la propria metodologia sulla base di una costante verifica e valutazione;
- d) nella cura educativa dei bambini predisponendo adeguate opportunità per vivere attività e momenti ludici e momenti formativi finalizzati nel rispetto dei tempi dei bambini e dell'istituzione;
- e) nella qualificazione dinamica degli spazi attraverso la strutturazione specifica degli stessi con materiali congrui, differenziati e mirati.

Il Personale ausiliario e di cucina

Sono addetti ai servizi generali delle istituzioni e a loro sono attribuite le specifiche mansioni inerenti la qualifica funzionale posseduta. All'ausiliaria in particolare compete di mantenere le condizioni funzionali e igieniche degli spazi interni ed esterni, delle attrezzature e dei materiali anche con lo svolgimento di semplici lavori di manutenzione e con l'ausilio di mezzi meccanici; collabora con le insegnanti nell'attività quotidiana dei bambini, e con il personale di cucina. Allo stesso è inoltre affidato il compito di partecipare attivamente alla discussione della progettazione educativa, relativamente al proprio ruolo e alle proprie mansioni. E' bene riconfermare che tale personale ha una importante funzione nei rapporti con i bambini, che va ricondotta all'immagine e allo stile di ciascun servizio.

Al personale di cucina compete: l'approvvigionamento delle derrate, la realizzazione e la confezionamento dei pasti secondo il menù e le tabelle dietetiche stabilite dalla dietista e approvate dai competenti organi dell'A.U.S.L., il rispetto delle diete speciali, inoltre collabora nel riordino e nella pulizia dei locali. Il personale partecipa inoltre, con gli altri

operatori, nell'ambito delle proprie competenze, al progetto educativo globale dell'istituzione.

Il personale insegnante e il personale ausiliario e di cucina hanno quindi la corresponsabilità della cura complessiva del contesto e dei bambini stessi.

5. La progettazione e l'organizzazione educativa delle Scuole dell'Infanzia

L'organizzazione pedagogica degli spazi

Lo spazio ha una forte valenza educativa, è il contenitore in cui si svolge la vita scolastica, mai neutro; piuttosto è attraverso lo spazio che l'insegnante comunica la sua presenza al bambino: più o meno distante a seconda del luogo in cui ci si trova ma sempre "vicina emotivamente" al bambino per incoraggiarlo, rassicurarlo, sostenerlo, "sospingerlo" nell'ambiente intorno a sé, anche quando trattasi di un grande spazio e in presenza di tanti altri bambini.

Nelle Scuole dell'infanzia lo spazio di vita, da quelli più circoscritti, come gli angoli nelle sezioni, a quelli più ampi, come il salone, il giardino ed eventuali laboratori, costituisce un elemento fondamentale del contesto educativo da progettare e predisporre con cura per accrescere le opportunità e le offerte di esperienze educative al bambino trasformando lo spazio in un luogo perché deposito di storie ed esperienze dei bambini che lo sentono e lo vivono come proprio anche trasformandolo.

I criteri di allestimento degli spazi mirano alla promozione del gioco per scoperta, della ricerca personale mediante l'attivo agire del bambino e la possibilità di una libera esplorazione e presa d'iniziativa favorendo l'autoapprendimento. Infatti ciò che si intende sostenere è che il bambino possa fare sempre più da solo, sostenuto e aiutato dall'adulto verso una sempre più ampia autonomia di iniziativa, all'interno di un ambiente ben organizzato, mosso dalla curiosità seguendo proprie piste di ricerca e di indagine della realtà.

Per questo lo spazio viene suddiviso in angoli e/o centri di interesse diversificati per proporre differenti tipologie di attività educativo-didattiche comprendendo e interessando con molteplici materiali, una gamma plurima di linguaggi (visivo, sonoro, manuale...).

In generale troviamo in sezione o in altri spazi appositamente progettati angoli/centri di interesse:

- alcuni riferiti all'area dell'identità, socialità e dello sviluppo del linguaggio come l'angolino della parola e l'angolo della lettura/relax ,
- altri deputati alla rappresentazione di sé e al 'far finta di', come l'angolo del gioco simbolico e dei travestimenti,
- altri finalizzati allo promozione dello sviluppo logico-creativo come l'angolino delle costruzioni,
- altri ancora finalizzati a sostenere attività ed esperienze di creatività e l'immaginazione come l'angolo espressivo, di manipolazione e con materiali di recupero.

All'interno di ogni sezione ci sono anche spazi personali contrassegnati e ben riconoscibili, come la cassettera e/o l'armadietto in cui i bambini ripongono i loro oggetti che potrebbero essere spunto di interesse didattico per percorsi educativi-didattici.

Per le proposte laboratoriali vengono allestite zone di attività specifiche, anche in spazi diversi dalla sezione per sperimentare diverse tecniche espressive che possono richiedere l'utilizzo di materiale specifico (acqua, terra, creta, cartone...).

Il salone in ogni scuola, è lo spazio polivalente, allestito in base alla programmazione educativa di plesso e a quella di sezione scandita in periodi di tempo significativi: offre opportunità per la grande motricità e il gioco psicomotorio, per l'esplorazione di materiale non strutturato, per la narrazione in grande gruppo, per inventare ambientazioni particolari in relazione a progetti specifici.

Il salone è predisposto per il riposo pomeridiano con brandine fornite appositamente di lenzuolino e copertina personali del bambino.

Ogni scuola è dotata anche di ampie aree esterne ricche di vegetazione (spunto per percorsi didattici-educativi) e macrostrutture (altalene, scivoli, casette..). Lo spazio giardino, offre molteplici esperienze di movimento, anche con terreni non perfettamente pianeggianti (per la presenza di radici ecc) sostenendo nel bambino il senso dell'avventura e il governo del rischio, di relazione tra i bambini di diversa età, di esplorazione e ricerca di elementi naturali che arricchiscono il progetto educativo nel suo complesso con proposte in ogni stagione dell'anno.

Il ruolo dell'insegnante si esplicita in questo ambito come regista e sostegno alle condotte autonome dei bambini vigilando sul loro fare promuovendo e favorendo le situazioni positive e autonome.

I materiali

I materiali didattici presenti nelle sezioni e nei diversi ambienti della scuola sono di vario genere: strutturati e non, di recupero, costruiti con i bambini, dagli adulti, naturali o artefatti, di legno, in plastica e di recupero. La diversa tipologia di materiali offerti consente ai bambini la sperimentazione degli stessi a livello sensoriale, motorio, affettivo, simbolico e cognitivo, e una loro trasformazione a favore della creatività e del pensiero divergente.

La giornata educativa

I tempi della giornata educativa sono programmati sulla base delle esigenze dei bambini, nel rispetto dei loro ritmi, interessi e potenzialità. I momenti che scandiscono la giornata hanno tempi chiari, cadenzati, pertanto gestibili e prevedibili dal bambino con margini di

flessibilità sempre necessari in funzione della giornata specifica e del clima a favore del benessere del gruppo.

Vengono utilizzati alcuni strumenti e attività che ritualizzano il trascorrere del tempo a scuola come, ad esempio: il calendario della settimana, il compito del cameriere, il gioco del chi c'è e non c'è (rituali che hanno una valenza sociale oltre che cognitiva), ma anche suoni o altri segnali-modalità decise dalle insegnanti e riconoscibili dai bambini che marciano il passaggio da un momento all'altro della giornata. Le azioni che si ripetono, definite "routines" della giornata educativa, sono quelle che marciano lo svolgersi del giorno a scuola, e restituiscono al bambino un senso di sicurezza, stabilità, in particolare attraverso quei momenti relazionali e di cura centrali del lavoro educativo: il saluto al mattino, il pranzo assieme, le cure del corpo in bagno, il riposo e il saluto di fine giornata. La scansione temporale della giornata educativa è da intendersi, come già anticipato prima, flessibile e coerente alle esigenze del gruppo dei bambini; pertanto gli orari e le attività programmate possono subire variazioni a seconda della progettazione, delle motivazioni del gruppo, senza dimenticare la centralità delle routines prevedibili e svolte quotidianamente.

In generale la giornata scolastica si struttura nel seguente modo:

7.45 - 8.30	Ingresso anticipato: solo per i bambini autorizzati. Sono accolti da insegnanti della scuola, anche in sezioni o spazi diversi della propria sezione di riferimento
8.30 - 9.00	Ingresso generalizzato: tutti i bambini sono accolti dalle insegnanti di riferimento nel proprio spazio-sezione con il benvenuto al singolo e al genitore, divenendo anche occasione per un breve scambio di informazioni
9.00 - 9.30	I bambini possono organizzarsi nello spazio sezione con i materiali e giochi a loro disposizione. E' un momento in cui viene garantita un'attenzione personalizzata ai bambini anche grazie alla compresenza delle insegnanti titolari
9.30 - 10.00	Riordino insieme dei giochi e materiali utilizzati in libertà dai bambini; il gruppo si raccoglie nell' "angolino della parola", luogo privilegiato di relazione, comunicazione, narrazione tra bambini e adulti, dove si consuma insieme anche la frutta, come spuntino di metà mattina
10.00 - 11.00	Proposte educativo-didattiche specifiche e mirate all'insegna del coinvolgimento attivo dei bambini e della loro diretta collaborazione nella gestione delle attività
11.00 - 11.45	Uscita in giardino o in salone con proposte ludiche libere o guidate
11.45 - 12.00	Cure del corpo in bagno a gruppi ridotti; l'insegnante con il supporto dell'ausiliaria accompagna i bambini per sostenerli nella loro autonomia

12.00 - 12.45	Pranzo in sezione tutti insieme, bambini e adulti per condividere il pasto, fonte non solo di nutrimento fisico ma anche affettivo-relazionale
12.45 - 13.00	Cure del corpo in bagno in preparazione al momento del sonno (per chi esce alle ore 13.00 in preparazione al ricongiungimento con i familiari)
13.00 - 13.30	Uscita intermedia in sezione o altro luogo individuato all'interno della scuola con le insegnanti della propria sezione o delle altre sezioni per il saluto ed uno scambio verbale veloce con i genitori
13.30 - 15.00	Riposo pomeridiano. Tutti i bambini della scuola riposano nel salone a disposizione in presenza costante delle insegnanti
15.00 - 15.30	Risveglio: nel momento del risveglio i bambini si preparano con il supporto delle insegnanti e delle ausiliarie per l'uscita e l'incontro con i familiari
15.30 - 16.00	Uscita generalizzata: i bambini, anche di sezioni diverse, attendono i genitori e concludono insieme all'insegnante di riferimento la giornata a scuola, con racconti, piccoli giochi, canzoni di saluto al giorno dopo.
16.00 - 17.30	Prolungamento: servizio previsto solo alla scuola dell'infanzia Floreale, in cui i bambini attendono i loro genitori dedicandosi ad attività di gioco liberamente organizzato.

La giornata educativa descritta, si svolge sempre in contesti sociali di forte valenza relazionale, ovvero i bambini vivono costantemente in una dimensione comunitaria, dove le relazioni umane rendono il loro fare e agire importanti e significativi, in contatto con

altri bambini e con adulti di riferimento. E' ciò che costruisce il fondamento e l'ampliamento della loro sicurezza a favore della loro identità.

Come affermato nelle Nuove Indicazioni per il curricolo, già precedentemente citate, *"...il curricolo della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività che si realizzano nella scuola, ma si esplica in una equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento..."* dove le stesse routine giornaliere e i legami interpersonali tra bambini e bambini e adulti, svolgono una funzione di crescita e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze.

In sintesi la scuola si basa sul condividere la giornata da parte di ogni bambino con altri bambini, sul fare e stare assieme in situazioni di aiuto reciproco e sostegno, coinvolgendo tutti gli ambiti di sviluppo, da quello motorio a quello cognitivo, in particolare quello emotivo e sociale.

Pertanto l'allestimento dello spazio e la scansione della giornata sono parte di quel curricolo implicito che dà forma e modella il comportamento dei bambini.

Le proposte educativo-didattiche

Le proposte educativo-didattiche della Scuola dell'infanzia si inseriscono coerentemente e in modo integrato all'interno della progettazione-programmazione educativa-didattica di sezione e di plesso annuale elaborata dalle insegnanti: infatti ogni progetto, ogni esperienza educativa non debbono mai essere intese come separate ma fortemente interconnesse perché l'esperienza del bambino è sempre globale, intrecciata ai suoi diversi contesti di vita.

Le proposte rivolte ai bambini hanno una chiara connotazione ludica, perché è mediante il gioco che il bambino passa dall'azione immediata spontanea e parzialmente inconsapevole, alle operazioni mentali via via più complesse. Nel gioco il bambino ha la possibilità di

sperimentare, di prendere contatto e trasformare la realtà, avere un rapporto attivo e creativo con le cose e le persone.

L'intervento dell'insegnante è a volte diretto, a volte indiretto e funge da mediatore, dando attenzione al giusto equilibrio tra azioni autonome e libere del bambino e suggerimenti educativi espliciti. Pertanto si distingue il gioco dalle esperienze e dalle attività.

Le proposte educative/didattiche offerte dalla scuola si sviluppano in continuità lungo l'intero percorso scolastico annuale, senza interruzioni estive, e cambiamenti nell'impianto pedagogico. Tuttavia nel periodo estivo (luglio-agosto e prima settimana di settembre) dall'estate 2020 le scuole proseguono la loro attività educativa-didattica come Centri estivi, che offrono alle famiglie la possibilità di scegliere la frequenza per il proprio figlio in base a turni settimanali differenziati.

Il gruppo dei bambini frequentanti il periodo estivo mantiene il contesto di vita generale abituale, sebbene ci possano essere dei cambiamenti di alcuni spazi (sezione) in base al numero dei bambini presenti, comunque riorganizzati in base all'età e alla loro migliore disposizione all'interno della scuola, secondo criteri di benessere per l'intero gruppo, affiancato da figure conosciute. Anche nel periodo estivo è garantito l'incontro istituzionale del lavoro di gruppo (collettivo) e il costante confronto con il Coordinamento pedagogico al fine di sviluppare al meglio i percorsi di progettazione e mantenere il rapporto con le famiglie.

Luogo di sviluppo prevalente delle proposte educative, è il giardino in quanto ampio spazio di vita e di gioco in cui i bambini sono invitati a prendervi possesso.

Educare all'aperto

L'infanzia nella società contemporanea è spesso deprivata del rapporto con la natura per via di una crescente preoccupazione dei genitori per la salute e la sicurezza dei bambini che li costringe a vivere la giornata prevalentemente in spazi chiusi percepiti come sicuri e controllabili. Ne deriva che i bambini spesso manifestano carenze rispetto a importanti competenze psicomotorie, cognitive, affettive e sociali che non possono sviluppare adeguatamente non potendo esercitare il corpo e il movimento in rapporto con la realtà della natura.

L'efficacia dell'educazione all'aperto è riconosciuta anche dalla medicina: stare all'aperto fa bene alla salute, migliora lo sviluppo psicologico, cognitivo e relazionale e favorisce lo sviluppo di una salute fisica migliore. Alla permanenza all'aperto sono associati la riduzione del rischio di obesità e di carenza di vitamina D inoltre le malattie da raffreddamento non hanno niente a che vedere con il freddo e nella maggior parte dei casi sono causate da virus che, tranne alcune eccezioni, si trasmettono più facilmente negli ambienti chiusi.

Il rischio che corrono oggi i bambini non è rappresentato dai pericoli che possono incontrare a casa o a scuola quanto piuttosto dal fatto che non si misurano con la realtà e le difficoltà e non imparano quindi a mettere in gioco le loro capacità per affrontare e risolvere i problemi che incontrano.

Per tutto questo il Piano dell'offerta formativa delle scuole dell'infanzia, così come il Progetto Pedagogico dei nidi di Riccione, assume come indirizzo pedagogico l'educazione all'aperto.

Lo spazio esterno e quello interno della scuola vanno considerati un ambiente educativo unico, un continuum, e sia il 'dentro' che il 'fuori' sono oggetto di una progettazione specifica.

Le scuole dell'infanzia del Comune di Riccione utilizzano il giardino come una risorsa educativa-didattica da sfruttare quotidianamente in tutte le stagioni e ne valorizzano la funzione nel patto educativo con le famiglie.

La progettazione dello spazio e delle proposte educative avviene dopo un'attenta osservazione dei bambini nell'ambiente naturale, dalla rilevazione dei loro bisogni e interessi e si modifica nel tempo in relazione alle risposte dei bambini.

L'insegnante assume il ruolo di osservatore delle esperienze che i bambini spontaneamente fanno all'aperto, di sostegno alle loro scoperte e di promozione dei loro apprendimenti.

Alla base dell'educazione all'aperto ci sono alcuni importanti principi che le scuole dell'infanzia di Riccione assumono:

- il riconoscimento della valenza formativa del mondo naturale,
- l'idea che il bambino sia costruttore con gli altri (adulti e bambini) delle proprie conoscenze,
- la valorizzazione dell'iniziativa autonoma, della curiosità infantile, il gusto della scoperta,
- una visione dell'apprendimento come processo costruttivo e creativo, personale e collettivo che la progettazione dello spazio traduce,
- una concezione dell'ambiente come laboratorio di conoscenza e creatività,
- il riconoscimento del bello naturale, l'educazione alla bellezza e alla poesia che la natura sollecita,
- il giardino come luogo di vita di relazione.

All'aperto i bambini possono:

- esplorare, sperimentare, fare ipotesi e previsioni, cogliere somiglianze e differenze, risolvere problemi;

- sperimentare il corpo in libertà correndo, arrampicandosi, saltando, in equilibrio e in disequilibrio, nascondendosi, scavando, e così via;
- vivere esperienze sensoriali con tutti i sensi annusando un fiore, ascoltando rumori e suoni della natura, osservando la luce e l'ombra, manipolando la terra etc.;
- osservare il ciclo della vita, le trasformazioni, l'alternarsi delle stagioni e le variazioni climatiche;
- prendersi cura della natura facendo nascere e crescere un piccolo orto;
- entrare in relazione agli altri bambini sviluppando preziose abilità sociali.

Per tutto quanto detto sopra l'educazione all'aperto si caratterizza per una mirata e specifica finalizzazione all'apertura alla meraviglia, alla bellezza, superando del tutto l'obsoleta consuetudinaria ricreazione di cui i bambini, se autonomi e protagonisti non hanno bisogno.

Le uscite didattiche

Il territorio offre risorse ambientali culturali e sociali da cui la Scuola dell'infanzia attinge per promuoverne la conoscenza, per valorizzare il rapporto con la comunità e sostenere gli apprendimenti. Pertanto l'Amministrazione mette a disposizione delle scuole un servizio di trasporto che permette di effettuare **uscite all'esterno** per mantenere collegamenti con il tessuto urbano, per fruire degli istituti culturali presenti nel nostro Comune e nei Comuni limitrofi (biblioteche, musei, teatri...), anche per promuovere la conoscenza dell'ambiente legato alle stagionalità o al piacere di fare esperienze di tipo ludico e ricreativo (visita a parchi, passeggiate, al mare...). Le uscite sono spunto per piste/percorsi di lavoro educativo/didattico che completano, ampliano quelli già in corso. Le uscite didattiche costituiscono una forma di educazione all'aperto e come tale sono finalizzate all'esplorazione del territorio nelle sue molteplici varietà e consentono ai bambini di viverlo come laboratorio di esperienze.

La pratica psicomotoria

A seguito del periodo formativo concentratosi sul tema de "Il disagio educativo" in cui la tematica del disagio educativo nella prima infanzia è stata approfondita secondo una chiave di lettura non più medicalizzante e volta alla compensazione del disturbo, è sorto nell'ultimo triennio, l'interesse ad approfondire l'ambito del gioco psicomotorio del bambino come "via privilegiata in cui il bambino esprime, riceve ed elabora tutta la propria emozionalità".

Questo ha significato porre al centro della relazione il gioco psicomotorio libero e spontaneo del bambino che attraverso il proprio corpo manifesta il suo esserci al mondo; che attraverso il movimento comunica ed esprime se stesso in relazione al mondo esterno. La scoperta di poter agire e poter sentire crea il piacere dell'azione con una ricaduta affermativa di sé che consente al bambino di rafforzare la sua individualità nell'incontro con l'altro, in particolare con la figura adulta pronta a "riflettere" le sue azioni e raccogliere le emozioni espresse.

L'intervento di psicomotricità non si riferisce alla situazione nella quale dei professionisti esperti in psicomotricità entrano nelle istituzioni educative per condurre direttamente l'esperienza con i bambini, ma si riferisce alla programmazione dell'esperienza da parte delle insegnanti stesse nel loro contesto scolastico sia in conduzione diretta che in co-conduzione con la psicomotricista.

La volontà di proporre la pratica psicomotoria nelle nostre istituzioni educative rimanda al riconoscimento della centralità, nei primi anni di vita, della dimensione corporea: il bambino apprende, conosce, scopre, esplora, si relaziona, struttura il proprio sé, la propria identità attraverso il corpo. Un'attività rivolta ai bambini che mira a favorire lo sviluppo, la maturazione e l'espressione delle loro potenzialità a livello motorio, affettivo, relazionale e cognitivo, concepite non come ambiti separati ma viste nell'ottica della globalità della Persona.

E' quindi il gioco spontaneo del bambino la matrice connettiva dell'esperienza, da cui tutto nasce, è lo scenario in cui si possono vivere emozioni, bisogni, desideri, in cui il bambino si muove alla ricerca della sperimentazione di sé e del mondo, movimento che ha come sottofondo una ricerca di piacere. Il gioco individuale del bambino, assume anche un valore fortemente sociale, in quanto, è dall'interazione con l'altro, dalla condivisione di senso che ricava la massima legittimazione e trasforma lo spazio individuale in spazio collettivo.

Il gioco è una trama e l'adulto è pronto ad ascoltarla. Nei fili della storia narrata l'adulto intreccia delicatamente e sofisticatamente il legame che lo unisce ad ogni bambino, che ha diritto ad essere unico per lui: il rapporto affettivo-emotivo di cui si parla non è quello rivolto ad un gruppo di bambini, ma al singolo, il quale avverte su di sé lo "sguardo individuante" dell'adulto che gli comunica "io ci sono, tu ci sei". Solo quando ogni bambino si manifesta come individuo, allora il gruppo diventa tale.

L'esperienza psicomotoria è rivolta ai bambini delle sezioni piccoli (3 anni) e mezzani (4 anni); essa prevede lo svolgimento di n.8 sedute consecutive (una volta a settimana).

L'approccio alla lingua inglese

Numerosi studi e ricerche internazionali hanno evidenziato che l'acquisizione linguistica ha inizio i primi giorni di vita dei bambini e che l'esposizione in tenera età ai suoni di altre lingue diverse dalla lingua madre, può ridurre il declino della capacità di comprendere i suoni di tutte le lingue che sembra verificarsi quando il bambino è esposto a un'unica lingua.

Il progetto di inserimento della lingua inglese è previsto nelle sezioni dei bambini di 5 anni e si propone di lavorare sulla comprensione di suoni e parole, attraverso un percorso di ascolto guidato e animato in cui l'inglese si inserisce in piccoli spazi quotidiani della vita del gruppo.

Sviluppare un'abitudine alla sonorità della lingua e acquisirne i rudimenti attraverso momenti di gioco linguistico è pertanto una delle finalità prioritarie che si intende perseguire.

L'esperienza viene svolta con la collaborazione di un'insegnante di lingua inglese che in compresenza con le insegnanti titolari di sezione offre ai bambini situazioni comunicative stimolanti e significative capaci di sollecitare la partecipazione attiva dei bambini a partire dai loro bisogni ed interessi.

Le attività di sensibilizzazione alla lingua inglese si caratterizzano per un approccio ludico, attivo e creativo: i 'suoni' vengono presentati in modo ripetitivo sia durante i momenti delle routines scolastiche (l'accoglienza, il circle-time, i momenti dedicati all'igiene personale...) sia durante alcuni momenti di attività didattica (l'apprendimento di filastrocche, il racconto di storie, le attività manipolative, i giochi di movimento, la drammatizzazione, ecc.).

L'esperienza viene svolta 1 volta a settimana per due ore giornaliere, da gennaio a giugno.

I laboratori

L'esperienza educativa che si conduce nelle scuole dell'infanzia sottolinea l'elemento formativo dei laboratori e la forte operatività che li caratterizza. Da una parte i laboratori sono luoghi attrezzati, in cui si propongono ai/alle bambini/e percorsi esplorativi di ricerca ai bambini che nelle loro scoperte trovano il piacere di fare e di esserne i protagonisti, dall'altra va detto che i laboratori non sono solo spazi definiti per lo svolgimento di attività manuali, ma rappresentano un modo di fare scuola "pensato", complesso capace di tenere conto di molteplici variabili fra loro interconnesse. L'esperienza laboratoriale è intesa come "imparare a fare" in un clima cooperativo in cui ogni partecipante ha un ruolo specifico in un'ottica collaborativa aperta al dialogo, al reciproco aiuto, allo scambio di opinioni ed esperienze.

Le situazioni cognitive sperimentate nei laboratori o attraverso un fare laboratoriale non solo permettono di scoprire e potenziare le diverse intelligenze presenti in ciascuno ma sono anche tese a costruire in progress capacità di orientarsi in modo autonomo, di scegliere gli strumenti essenziali per la realizzazione di prodotti specifici con il supporto delle intelligenze spesso poco utilizzate nella quotidianità.

Il protagonismo dei bambini nel fare, nella scoperta, nel piacere di manipolare e di creare, sono gli obiettivi principali dell'attività nei laboratori, dove la presenza dell'insegnante che incoraggia, stimola, suggerisce e guida, da un lato e dell'esperto come ricercatore e conduttore, dall'altro, si fanno i garanti.

Il Progetto Riccione Scuola Beni Naturali Ambientali Culturali

Da ormai più di 30 anni le scuole dell'infanzia seguono l'esperienza del "Lavorare per Progetti" intesa come metodologia della ricerca, condotta dai bambini con l'aiuto degli adulti all'interno di aree esperienziali ben definite.

I progetti educativi delle scuole, ampliati da tale esperienza, permettono di affrontare tematiche-problematiche da diversi punti di vista, contribuendo all'offerta di più linguaggi, possibilità, diversi modi di vedere il mondo, con la messa in relazione di abilità e creatività.

Annualmente viene concordata dal "gruppo di lavoro" delle insegnanti, con il supporto del coordinamento pedagogico, la progettazione educativa e didattica in cui si declinano gli obiettivi educativi/formativi sul bambino, inteso nella sua globalità. Il Progetto propone temi "attrezzati" e metodologie flessibili capaci di adattarsi ai diversi gradi, livelli e contesti scolastici, all'interno di varie aree disciplinari (come per esempio Cittadinanza e Costituzione, Sociologia, Filosofia, Area Artistico-narrativa, Area Scientifico-matematica, Scienze ambientali...), condotte ognuna da esperti disciplinari che supportano gli insegnanti attraverso approfondimenti relativi al tema di ricerca scelto.

L'aspetto della flessibilità, dell'apertura alla negoziazione continua con i bambini è altamente garantita nei percorsi di ricerca con le scuole. Ciò è sorretto dall'idea secondo cui un contesto aperto al nuovo, rispettoso delle curiosità degli allievi, attento ai linguaggi nascosti, capace di ascoltare, legittimare, valorizzare le idee dei più piccoli, sia altamente motivante, un "luogo caldo" dove i bambini si possano sentire a proprio agio, stimolati nei loro percorsi esistenziali e conoscitivi.

Lavorare per e su progetti significa anche accettare che non ci sono risposte precostituite, ma che c'è un sapere da costruire insieme, con le risorse dei distinti individui e del gruppo in una tensione tra riflessione e azione.

L'attenzione ai processi documentari è connesso al "lasciar traccia" di tutte le buone pratiche educative. Le riflessioni inerenti la documentazione dei percorsi delle scuole, si sono orientate a richiamare maggiormente l'attenzione sui processi che sottostanno ai progetti educativi. Avere consapevolezza del processo, risalire dal prodotto al processo significa ripercorrere le tappe del percorso di ricerca/scoperta, capire che i percorsi non sono quasi mai lineari, analizzare i cambi di rotta, i diversi tentativi ed errori commessi, le ipotesi legate al prodotto e quelle ancora da verificare, le aperture verso nuove possibilità di ricerca.

Il Progetto Amico Sport

Il progetto "*Amico Sport*" è un'opportunità educativa e formativa nel campo dell'esperienza motoria che viene rivolta a tutti i bambini delle scuole dell'infanzia del comune di Riccione.

Questa esperienza mira principalmente a promuovere la pratica motoria nella scuola dell'infanzia attraverso la realizzazione di percorsi didattici mirati al coinvolgimento di tutti i bambini, con particolare attenzione nei confronti di quelli con disabilità, e a favorire lo sviluppo completo e armonico delle potenzialità psicofisiche del bambino,

secondo itinerari e progressi graduali di apprendimento commisurati alla loro età e al loro sviluppo.

L'attività nella scuola viene precedentemente preparata dall'insegnante ISEF e dall'insegnante di sezione con un incontro in cui si programmano a grandi linee gli interventi per l'anno scolastico. L'insegnante ISEF è presente ogni quindici giorni per circa due ore e lavora con gruppi di 12-13 bambini. Gli incontri prevedono lo svolgimento di attività sensoriali, percettive di equilibrio, che vengono proposte sotto forma di gioco ed adattate alle capacità ed ai bisogni dei bambini. Questa attività viene svolta o nel salone della scuola o all'aperto, nell'ampio giardino di cui ogni plesso dispone.

L'insegnamento della religione cattolica

In ottemperanza delle normative nazionali nelle scuole dell'infanzia è presente l'insegnamento della Religione Cattolica, che si esplica attraverso una serie di incontri a cadenza settimanale, tenuti da insegnanti designate dall'ufficio Catechistico della Curia di Rimini. Nell'arco dell'anno le ore destinate a questo tipo di attività sono complessivamente 60 per ogni gruppo sezione, di cui 41 ore frontali con i bambini e 19 destinate alla partecipazione agli incontri assembleari, ai collettivi, alla programmazione-documentazione delle attività. L'insegnante di religione lavora in sezione con la collaborazione dell'ausiliaria e con l'insegnante di sostegno laddove ci sia un bambino con particolari esigenze.

Ogni genitore all'atto dell'iscrizione del proprio figlio alla scuola dell'infanzia può decidere se avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica. Nel caso in cui la famiglia decida di non avvalersi della religione cattolica, il bambino partecipa alle attività educativo-didattiche svolte in un altro gruppo sezione.

Il personale insegnante preposto a questo insegnamento svolge i percorsi educativo-didattici in collaborazione e mutuo scambio con il personale della scuola, partecipa al

collettivo dove si condividono gli obiettivi e le metodologie perseguite, in assonanza con l'impianto pedagogico complessivo delle Scuole dell'Infanzia comunali.

Educare alle differenze in una scuola inclusiva

Le differenze sono costitutive della persona e delle culture, plurali sono le identità e le culture. Le persone sono infatti uguali nel senso che hanno tutte la stessa dignità ma sono anche diverse in quanto unicità irripetibili.

Il modello pedagogico delle scuole dell'infanzia di Riccione è quello di una pedagogia della relazione contrassegnata dai valori del rispetto dell'altro, del dialogo, dell'accettazione, del confronto, dello scambio, dello scambio e della collaborazione.

Il Piano triennale dell'offerta formativa accoglie le differenze e le culture di cui sono portatori i bambini e i loro genitori e dà a queste valore e spazi di espressione.

Per farlo organizza intenzionalmente un ambiente- contesto che favorisce i processi di autonomia e autoregolazione da parte dei bambini , personalizza le routines e le attività, presta attenzione ai differenti stili percettivi e cognitivi dei bambini, presta attenzione alla storia familiare dei bambini, alle pedagogie parentali o familiari, alla rete parentale ed ai livelli sociali, linguistici, cognitivi.

Le scuole dell'infanzia di Riccione si configurano come un ambiente inclusivo capace di dare risposta ai differenti bisogni dei bambini e, in particolar modo, ai bisogni di bambini in situazione di difficoltà socio-familiari, disagio evolutivo o disabilità certificate.

In riferimento alle disabilità la scuola assume il modello in base al quale tutti i bambini sono speciali e il bambino con disabilità entra nella comunità a pieno titolo, al pari di tutti gli altri. Un modello che sollecita un percorso di accoglienza e rivisitazione del contesto-scuola per costruire percorsi educativi 'sintonizzati' sulle competenze dei bambini e sui loro ritmi di apprendimento che non escludano la relazione con il gruppo, ma che invece la rafforzino.

La presenza a scuola di bambini con disabilità o di disagio origina dinamiche nelle interazioni così uniche e preziose da costituire, una significativa e rilevante occasione di maturazione per tutti i bambini.

Grazie a questa presenza infatti ogni bambino impara a considerare ed a vivere la diversità come una dimensione esistenziale e non come una caratteristica emarginante.

La ricerca di inedite soluzioni relazionali, comunicative, didattiche ed organizzative costituisce un'occasione di apprendimento ed evolutiva per tutti i bambini e per operatori e famiglie.

Le scuole comunali adottano nel loro modello educativo e gestionale l'insegnante di sostegno come risorsa aggiuntiva alle sezioni e alla scuola tutta ove sono inseriti i bambini con bisogni educativi speciali. Per ogni bambino con difficoltà socio- familiari, disagio evolutivo o disabilità certificate è previsto uno specifico percorso mirato e individualizzato valorizzando anche il lavoro in piccolo gruppo.

Questo non significa che all'insegnante/educatore del bimbo con difficoltà socio- familiari, disagio evolutivo o disabilità certificate aggiunto venga "affidata la delega" per la cura e l'educazione del bambino ma che questi è contitolare della sezione e corresponsabile: il progetto educativo individualizzato viene elaborato, realizzato e valutato da tutta l'equipe educativa.

La scuola dell'infanzia collabora con i servizi socio-sanitari nel rispetto delle reciproche competenze e nell'ottica dell'integrazione delle competenze e delle professionalità secondo le modalità previste negli appositi accordi di programma e protocolli di intesa istituiti a livello locale dall'ente e dai soggetti coinvolti nel processo di inclusione dei bambini in situazione di difficoltà socio - familiari, disagio evolutivo o disabilità certificate. Il raccordo e la collaborazione tra il nido, i servizi socio-sanitari e la famiglia per i bambini certificati avviene per mezzo di colloqui periodici, con la condivisione del progetto educativo individualizzato e del profilo dinamico funzionale.

Al fine di garantire il raccordo educativo tra istituzioni contigue (nido- scuola dell'infanzia-scuola primaria) si realizzano colloqui tra le educatrici e le insegnanti, informando i genitori e con il loro consenso, finalizzati al passaggio delle informazioni sul bambino con difficoltà socio- familiari, disagio evolutivo o disabilità certificata, nei quali vengono illustrati il progetto educativo individualizzato e il profilo dinamico funzionale del bambino o il profilo di sviluppo del bambino stesso.

La scuola offre ai bambini in situazione di handicap e/o di disagio adeguate sollecitazioni educative secondo un articolato progetto educativo e didattico che costituisce parte integrante della ordinaria programmazione/progettazione educativa e didattica di sezione.

Il raccordo e la collaborazione tra la scuola dell'infanzia, i servizi socio-sanitari e la famiglia avviene per mezzo di colloqui periodici, con la condivisione del progetto educativo individualizzato e del profilo dinamico funzionale.

In occasione del passaggio del bambino disabile alla scuola primaria, si realizzano colloqui per il passaggio delle informazioni sul bambino e la scuola trasmette al dirigente scolastico dell'ordine scolastico successivo la documentazione significativa (profilo dinamico funzionale del bambino e progetto educativo individualizzato).

5. La relazione e la partecipazione delle famiglie

Le scuole dell'infanzia del Comune di Riccione prevedono specifici organismi di partecipazione rivolti alle famiglie, attraverso i quali si attiva una collaborazione tra genitori, insegnanti, ausiliari e personale di cucina, sulla base di una reciproca conoscenza e rispetto delle competenze di ciascuno. Tutti i soggetti concorrono all'educazione dei bambini in un'ottica di comunità educante.

La Scuola dell'infanzia ricerca e promuove la partecipazione dei genitori e la creazione con questi di un rapporto di alleanza educativa . Tale partecipazione si realizza

attraverso occasioni di incontro diversificate in cui si condivide il Piano dell'offerta formativa della Scuola e si definiscono convergenze nelle responsabilità educative, nel rispetto delle differenziazioni dei ruoli.

Gli organismi di gestione attraverso i quali viene garantita la partecipazione delle famiglie sono descritti all'interno del Regolamento delle istituzioni comunali per l'infanzia e scuola primaria del Comune di Riccione al quale si rimanda per ulteriori approfondimenti.

La scuola aperta

La scuola aperta è una giornata dedicata alle famiglie e ai loro bambini per conoscere la scuola e le insegnanti in servizio presso il plesso. E' un'occasione per conoscere il modello organizzativo e pedagogico della scuola, vedere gli spazi, conoscere le esperienze e attività che verranno proposte ai bambini e alle famiglie e avviare un primo confronto tra genitori e insegnanti.

L'assemblea generale

E' il momento costitutivo della Scuola come comunità educante.

L'assemblea generale è formata dal team di tutti gli operatori della scuola e dai genitori dei bambini frequentanti l'istituzione; all'assemblea può partecipare anche il coordinamento pedagogico.

In questa sede viene presentato il Piano dell'offerta formativa dell'istituzione e vengono eletti i componenti del Comitato di gestione.

Anche nel periodo estivo è garantito un momento di incontro aperto a tutte le famiglie (definito "Incontro di mezza estate") in cui è presente il Coordinatore pedagogico per confrontarsi sulle progettazioni e organizzazioni del periodo.

L'incontro di sezione

E' il momento per conoscere, comprendere e partecipare a quanto accade ai bambini, a quel che fanno, a quel che succede al gruppo.

L'incontro di sezione è rivolto ai genitori dei bambini frequentanti lo stesso gruppo-sezione ed è condotto dalle insegnanti titolari. L'obiettivo principale è la corretta e costante informazione e condivisione della programmazione-progettazione educativa e didattica di sezione, sulla base di un confronto a partire dalle caratteristiche evolutive proprie dell'età, alle scelte metodologiche e alle singole attività individuate dalle insegnanti.

Il colloquio individuale con i genitori

Si tratta di incontri realizzati su iniziativa delle insegnanti o su richiesta dei genitori. Hanno lo scopo di realizzare una comunicazione ed una relazione Scuola- famiglia contrassegnata dalla collaborazione, dalla corresponsabilità educativa, dalla ricerca di un'alleanza educativa. Il gruppo di lavoro condivide obiettivi, contenuti e modalità di conduzione del colloquio.

E' un'ulteriore occasione e condizione per continuare a costruire il rapporto di fiducia tra scuola e famiglia.

Il Comitato di gestione

Il Comitato di gestione rappresenta l'istituzione ed è composto da un'insegnante e da un genitore per ciascuna sezione e da una rappresentante del personale ausiliario e di cucina. Ha il compito di individuare le tematiche più significative da sottoporre in Consulta per approfondirne gli aspetti educativi. Svolge funzioni di raccordo con gli altri genitori.

Essendo un organo di rappresentanza i suoi componenti hanno l'obbligo di confrontarsi

con chi rappresentano e di riportare nel Comitato i loro punti di vista, le loro opinioni, le scelte, ect.

E' un organismo deputato a rendere il servizio trasparente e partecipato.

La Consulta

La Consulta costituisce la sede principale in cui si affrontano i problemi generali delle istituzioni per l'infanzia comunali ed è l'organo di collegamento tra i servizi 0/6 anni e l'amministrazione comunale per la formulazione delle scelte prioritarie che riguardano l'organizzazione generale dei nidi e delle scuole dell'infanzia e le iniziative a sostegno dei diritti dell'infanzia e per la difesa e la qualità delle istituzioni comunali.

E' composta da :

- Assessore competente in funzione di Presidente
- Presidente o Vice-Presidente di ogni Comitato
- un rappresentante insegnante-educatore per ciascuna istituzione designato con turnazione annuale dai rispettivi collettivi
- il coordinamento pedagogico delle istituzioni comunali dell'infanzia.

La Festa della scuola

La festa è un momento collettivo di partecipazione di tutto il personale e di partecipazione sociale realizzato dalle scuole dell'infanzia nel periodo maggio-giugno. Per le famiglie è un' occasione per incontrarsi ed allargare la rete delle conoscenze, (per conoscere il percorso educativo e didattico realizzato nel corso dell'anno scolastico, attraverso la documentazione predisposta per l'occasione dal personale) per vivere la scuola in un momento ludico-educativo tra bambini, genitori e personale della scuola.

La convivialità che caratterizza la festa si incrocia con la socialità, orientamento pedagogico dell'intero sistema educativo zero-sei anni di Riccione.

La Gita scolastica

Viene organizzata dal Comitato di gestione con l'intento di offrire a genitori, bambini e insegnanti la possibilità di trascorrere insieme un'intera giornata. Si rivela un'utile occasione per ampliare i rapporti e la comunicazione tra adulti, anche se rimane prioritario l'obiettivo di favorire l'arricchimento dal punto di vista culturale e naturalistico di bambini e genitori. Non a caso la scelta della meta viene collegata anche alla progettazione svolta durante l'anno scolastico, attribuendo così alla gita un carattere educativo e didattico.

Le iniziative specifiche per il supporto e l'affiancamento alla genitorialità

L'insieme delle iniziative per il supporto e l'affiancamento alla genitorialità nasce come progetto di qualificazione dei servizi rivolti all'infanzia ed è indirizzato in particolare ai genitori dei bambini che frequentano le istituzioni educative comunali.

Mai come oggi il mestiere del genitore appare delicato: i servizi educativi hanno il dovere di sostenere le capacità genitoriali e di creare momenti di incontro e di confronto per i genitori, finestre di conversazioni, non giudicanti, ma finalizzate ad alleviare quel "senso di pesantezza" causato dalle continue pressioni di una società che vuole genitori perfetti, impeccabili, con la ricetta pronta ad ogni comportamento "inconsueto" dei bambini.

Tra le finalità principali del progetto si annoverano:

- il raccordo tra i nidi e scuole dell'infanzia in una prospettiva di prevenzione al disagio e di sostegno alle famiglie nell'affrontarlo
- il confronto tra le diverse agenzie e sedi formative per progetti educativi comuni
- l'informazione e la formazione dei genitori dei bambini nella fascia di età 0-6 anni sulle diverse questioni dello sviluppo dei bambini.

Il progetto si articola con l'organizzazione dei "gruppi tematici territoriali": incontri specifici in ogni singola istituzione educativa, aperti a tutti i genitori dei bambini

frequentanti le Scuole dell'Infanzia e i Nidi comunali.

Per garantire una maggiore partecipazione dei genitori ai gruppi tematici territoriali viene organizzato un servizio che prevede l'accoglienza nell'istituzione dei bambini, durante il gruppo territoriale, che risponde all'esigenza di riuscire a conciliare tempi di lavoro, tempi di cura dei figli e tempo di vita. Questi momenti di incontro e confronto con i genitori sono finalizzati a ricordare che educare non è tanto un compito gravoso: è prima di tutto una affascinante sfida che l'esistenza ci regala.

Accanto ai gruppi territoriali sono previste le "serate pedagogiche", aperte a tutta la cittadinanza. I temi trattati sono individuati e scelti in collaborazione con gli organismi di gestione.

Si pone come altra forma di supporto più 'personalizzata' lo "Sportello delle Consulenze educative". E' rivolto al genitore e alla coppia di genitori che incontrano la coordinatrice pedagogica del Comune che è a disposizione per un confronto e un dialogo su scelte educative interne al percorso di crescita. La consulenza avviene su appuntamento.

Un'ulteriore opportunità di incontro e scambio è data dalle "Conversazioni educative", momenti riservati a piccoli gruppi di genitori che si incontrano con la coordinatrice pedagogica dell'istituzione educativa. E' uno spazio che nasce dall'intenzione di offrire un approfondimento alle tante domande educative, beneficiando del confronto con altri genitori in un contesto ristretto a poche persone, con l'obiettivo di far emergere le tante risorse personali.

I Laboratori per i genitori

Le diverse iniziative a sostegno della genitorialità si propongono diversi obiettivi tra i quali: la promozione di contesti familiari attenti ai bisogni dell'infanzia; la formazione dei genitori sul "lavoro" di cura e di educazione dei figli; la creazione di spazi di incontro-confronto tra genitori per condividere modelli educativi.

E' sulla base di queste premesse che sono nati i laboratori rivolti alle famiglie dei bambini frequentanti le istituzioni per l'infanzia a Riccione. Nella prospettiva della co-educazione e della co-costruzione di significati, i laboratori sono stati pensati in passato e continuano ad esserlo nel presente e per il futuro, come modalità per far compiere a scuola e famiglia un percorso che consente di esplicitare le attese e le paure reciproche, di collaborare per giungere a finalità comuni. Il laboratorio come primo collegamento tra sapere e saper fare in situazione controllata, è caratterizzato da un sistematico coinvolgimento dei partecipanti sia sul piano teorico che operativo così da permettere loro di sperimentare concretamente, attraverso diverse modalità organizzative (lavoro individuale e di gruppo) e progettuali, il fare attività pratiche.

Non si tratta soltanto di imparare e/o di insegnare una pratica, ma di "fare pratica", cioè di sperimentare operativamente e di misurarsi concettualmente con la complessità e la problematicità dei processi via via attivati.

Tra le esperienze più significative e variegata rispetto alle proposte e tipicità laboratoriali rivolte ai genitori si ricorda: ceramica, mosaico, teatro e narrazione, danze etniche, cucina, falegnameria.

6. Il raccordo con il territorio e i rapporti di rete con altre istituzioni

Sul territorio locale è attiva una rete di servizi educativi, scolastici, sociali di cui le Scuole dell'Infanzia fanno parte.

I rapporti con il nido e la scuola primaria

La scuola dell'infanzia è considerata il primo gradino del sistema formativo e di istruzione; la sua collocazione la pone nelle condizioni di mantenere rapporti con due forti tipologie istituzionali: il nido d'infanzia e la scuola primaria.

Il processo di continuità tra istituzioni differenti è stato sempre sostenuto, pur nella prospettiva di mantenere chiare e distinte le finalità, le specificità e i ruoli di ciascuna istituzione che accoglie i bambini nelle diverse età evolutive.

Insegnanti delle Scuole ed educatrici del Nido d'Infanzia si incontrano in gruppi di lavoro per comunicare informazioni riguardanti l'esperienza vissuta al nido dai bambini e le conquiste raggiunte dai singoli bambini cosicché da facilitare e preparare l'ingresso alla Scuola dell'infanzia.

Per quanto riguarda i rapporti con la Scuola primaria, questi si attivano in occasione della formazione delle nuove classi, periodo in cui le insegnanti di scuola primaria e scuola dell'infanzia si incontrano per un passaggio di informazioni inerenti le esperienze vissute alla scuola dell'infanzia fornendo un sintetico profilo delle competenze raggiunte da ogni bambino. I contatti tra insegnanti non si esauriscono in questa breve formalità, ma possono mantenersi anche nei primi mesi dell'anno scolastico, soprattutto nel caso in cui ci siano situazioni che richiedono maggiori confronti e scambi di vedute.

I rapporti con il Centro per le Famiglie

Le Scuole dell'Infanzia sono coinvolte in rapporti di sinergia con il servizio, Centro per le Famiglie del Distretto di Riccione, per realizzare eventi e iniziative congiunte (come per es. i gruppi territoriali) e porre in continuità i reciproci servizi offerti al proprio interno (come per es. la mediazione familiare, la consulenza educativa, la consulenza familiare e di coppia). Si vuole fornire un sostegno genitoriale che accompagni le famiglie lungo tutto il corso di vita dei bambini, sino alla maggiore età; dare una maggiore diffusione informativa sui servizi presenti nel territorio ed una risposta più efficace possibile ai nuovi bisogni delle famiglie.

I rapporti con la Biblioteca comunale

Le Scuole dell'Infanzia considerano la Biblioteca comunale un polo culturale di estremo interesse per il lavoro educativo con i bambini, anche attraverso l'adesione a progetti strutturati di promozione alla lettura, con visite guidate, laboratori o collaborazioni formative.

7. Le modalità di funzionamento del gruppo di lavoro

L'aggiornamento, la formazione, l'innovazione

L'esperienza consolidata in questi anni permette di affermare che la qualificazione del personale, attraverso corsi di aggiornamento organizzati in un'ottica di formazione permanente, ha dato la possibilità di "leggere" le esperienze quotidiane e di modificare i comportamenti e la realtà nella quale si opera. Lungo i percorsi di formazione rivolti al personale della scuola sono stati trattati molteplici argomenti a volte maggiormente tecnici-pratici, a volte più teorici, privilegiando il metodo della ricerca-azione.

Si può meglio distinguere:

- **l'aggiornamento** come ampliamento delle conoscenze in riferimento alla propria professione
- **la formazione** come la revisione dinamica che mette in discussione gli operatori rispetto ai loro saperi professionali
- **la ricerca-azione** come l'attivazione personale che, a partire dal suo sapere ne fa motivo di approfondimento e ricerca con un esperto.

In tutti e tre i casi devono essere garantite da parte delle insegnanti (per gruppi di lavoro o per gruppi trasversali) innovazioni rilevabili nel loro operare quotidiano.

La metodologia che connota i corsi di formazione prevede la fase di avvio a settembre nel periodo di chiusura delle scuole in cui viene sollecitata la riflessione su tematiche di rilevanza educativa (risultati di ricerche sociologiche, antropologiche e pedagogiche,

teorie psicologiche evolutive, normative e leggi della scuola...), riflessione che prosegue durante l'inverno con incontri condotti da esperti.

Ulteriore occasione di qualificazione professionale deriva dalla partecipazione al Progetto Scuola beni naturali, ambientali, culturali, che comporta aggiornamento continuo finalizzato al lavoro che si svolge e da svolgere. Le insegnanti collaborano con un esperto disciplinare nell'elaborazione e definizione delle linee operative che caratterizzano l'oggetto di ricerca, periodicamente ne verificano lo sviluppo, raccolgono i dati ed elaborano la relazione finale che verrà pubblicata insieme alle ricerche delle altre scuole partecipanti.

Ad arricchire le opportunità formative per gli operatori dei servizi per l'infanzia, contribuisce la partecipazione a convegni, seminari di studio, conferenze, che consente anche di 'trasportare' all'esterno la realtà e l'esperienza riccionese, attraverso interventi opportunamente preparati con la divulgazione di materiale documentativo.

E' inoltre riconosciuto un tempo da dedicare alla partecipazione ad iniziative con valore formativo che l'insegnante sceglie in modo autonomo purché corrispondenti ai bisogni professionali.

Il coordinamento pedagogico

Il coordinamento pedagogico, formato dal dirigente del Settore e dalle pedagogiste delle istituzioni comunali per l'infanzia, analizza i mutamenti sociali e culturali, rileva e interpreta i bisogni per costruire un progetto educativo e culturale nell'ambito delle politiche della e per l'infanzia del territorio riccionese.

Esso rende questo progetto visibile, ne definisce gli indirizzi e gli scenari futuri, ne promuove lo sviluppo e la qualificazione .

Poiché il valore dei servizi erogati è strettamente conseguente alla capacità di controllarne e valutarne la qualità, il coordinamento pertanto è garante della qualità

espressa dal servizio, attiva percorsi di valutazione , con la collaborazione delle famiglie, degli operatori e dell'Amministrazione, funzionali al miglioramento continuo dei servizi.

Con l'intento di sviluppare la qualità dei servizi promuove progetti di formazione degli operatori e progetti di innovazione, di ricerca-sperimentazione anche in collaborazione con altre agenzie formative.

Persegue l'integrazione delle competenze e delle professionalità raccordando i servizi educativi con i servizi sociali e socio-sanitari secondo principi di coerenza e collaborazione.

Per ciò che attiene agli operatori dei servizi educativi, il coordinatore pedagogico li coordina, li indirizza e li sostiene nella loro attività professionale nonché nell'elaborazione del progetto educativo dei Nidi e dei piani dell'offerta formativa delle Scuole dell'infanzia.

Le famiglie possono avvalersi del coordinatore pedagogico se insorgono problematiche relative alla loro relazione con le istituzioni educative.

Allo scopo di sostenere i genitori nell'esercizio del loro ruolo il coordinamento pedagogico promuove iniziative e progetti su temi educativi.

Nell'ottica di una comunità educante, ovvero dell'educazione non come fatto privato ma come responsabilità di un'intera collettività, promuove inoltre iniziative e progetti sul tema della cultura e dei diritti dell'infanzia.

La metodologia del lavoro di gruppo

Il collettivo

Il gruppo di lavoro costruisce nel tempo l'identità istituzionale di un servizio educativo di cui cura l'organizzazione interna, la progettazione educativo- didattica, il progetto educativo, il piano dell'offerta formativa, la sperimentazione. Ogni collettivo mensile in

cui si ritrova il gruppo di lavoro con la coordinatrice pedagogica, si struttura su un ordine del giorno che definisce gli argomenti oggetto del lavoro di gruppo

Lavorare nell'ottica del gruppo significa sviluppare capacità di ascolto, disponibilità al cambiamento, apertura, superamento di posizioni individualiste.

L'intercollettivo

E' il momento di incontro/confronto delle insegnanti di tutte le scuole dell'infanzia comunali, che si incontrano per favorire la continuità delle esperienze educative e didattiche.

E' un momento che facilita la comunicazione diretta tra il personale e lo studio di esperienze innovative sia locali, sia nazionali.

Vengono concordate in tale sede le tematiche e le modalità di svolgimento di azioni educative trasversali all'attività di tutte le scuole, le iniziative rivolte ai genitori e le attività esterne di sensibilizzazione, specie sui diritti dell'infanzia.

Gli scambi formativi

E' il momento di scambio dei percorsi formativi che hanno coinvolto tutto il personale dei Nidi d'Infanzia comunali e delle Scuole dell'infanzia comunali e anche di altri servizi, enti e Comuni. E' una occasione feconda per raccontare contenuti formativi significativi e le esperienze vissute attraverso il confronto con colleghi, scoprire nuovi bisogni formativi personali e di gruppo, su cui lavorare per il miglioramento continuo delle professionalità educative.

Gli strumenti professionali dell'insegnante

La professionalità degli insegnanti si esplica anche in relazione all'utilizzo di strumenti professionali volti ad incrementare la conoscenza dei bambini, nonché la capacità

d'intervento e progettuali degli operatori in relazione alle caratteristiche originali dei bambini, al loro livello di sviluppo ed ai profili formativi attesi in uscita.

L'osservazione

Gli strumenti osservativi possono essere molteplici, individuati e scelti in base alle esigenze e al contesto di utilizzo: certo è che l'osservazione non può limitarsi a momenti informali e spontanei di confronto su ciò che avviene a scuola, ma esige momenti strutturati, codificati per iscritto, periodici, anche con il supporto della coordinatrice pedagogica.

In particolare per le situazioni di disagio e di disabilità devono essere realizzati diari, osservazioni scritte e ordinate in griglie e altre forme documentative.

Il materiale raccolto e ordinato in fascicoli personali del bambino viene utilizzato negli incontri con il Coordinamento pedagogico al fine di predisporre piano d'interventi mirati, eseguire verifiche in itinere, preparare incontri con i servizi e le famiglie.

La progettazione-programmazione

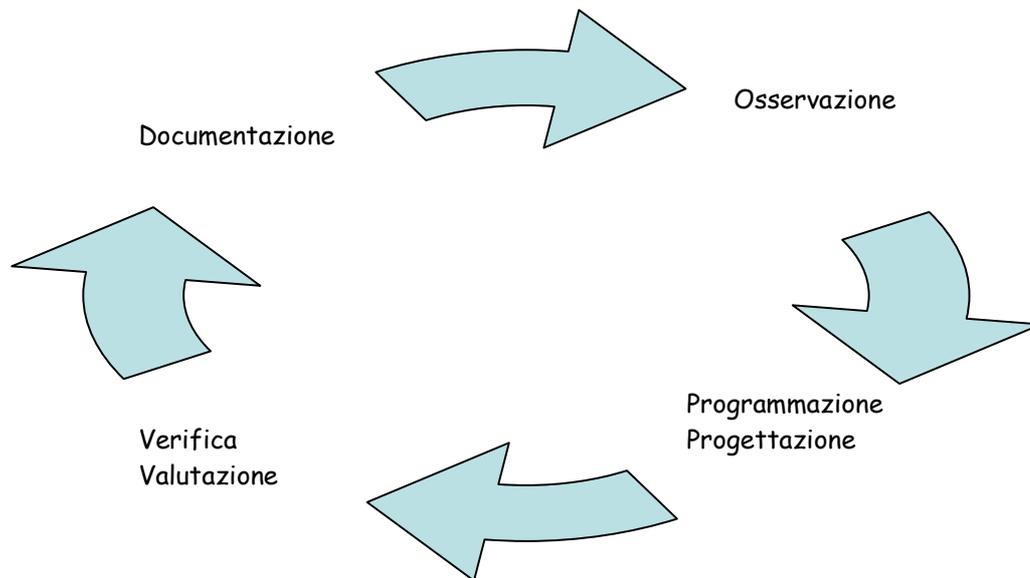
È un documento di pianificazione dell'attività educativa elaborato annualmente da ciascuna équipe di sezione in riferimento a un'idea progettuale condivisa da tutta la scuola. Traduce a livello operativo le intenzioni educative e le linee metodologiche definite nel Progetto pedagogico descrivendo le ipotesi di lavoro concrete e flessibili che verranno privilegiate nell'anno di riferimento.

Le Scuole dell'Infanzia sono caratterizzate da un approccio circolare e aperto, caratteristico della progettazione che pone attenzione alla creatività, alla flessibilità, all'imprevedibilità e alla libera, spontanea iniziativa del bambino.

Ogni programmazione/progettazione si ispira a principi contenuti nel P.T.O.F. e contiene i seguenti elementi essenziali:

- ⇒ lettura delle caratteristiche, dei bisogni e degli interessi del gruppo dei bambini (individuali e di gruppo)
- ⇒ scelta degli obiettivi educativi (concreti) da perseguire e raggiungere
- ⇒ organizzazione del contesto educativo: spazi, tempi, attività/esperienze e stili relazionali (in coerenza con gli obiettivi scelti)
- ⇒ definizione di descrittori per una verifica/valutazione degli esiti raggiunti
- ⇒ documentazione per le famiglie, per i bambini e per l'istituzione

Linee Essenziali per la stesura della Progettazione-programmazione educativa e didattica



La valutazione

La valutazione rappresenta un'attività strettamente connessa alla progettazione, in quanto sostiene la revisione critica dell'operatività educativa. Consente la valutazione dei processi educativi e svolge una funzione formativa per il suo carattere sistematico e continuativo.

E' occasione di costante riflessione e ricerca all'interno della scuola promuovendo l'incremento dei livelli di consapevolezza pedagogica, la buona riuscita dei processi

educativi e il continuo miglioramento dei contesti di relazione in cui i bambini e gli insegnanti vivono.

La funzione valutativa si avvale di diversi strumenti:

1. confronto periodico nel team e nel gruppo di lavoro (collettivo)
2. sistema di descrittori/indicatori inerenti agli obiettivi educativi
3. strumento di valutazione della qualità della scuola dell'infanzia.

La documentazione

La documentazione consiste nell'attività continua e sistematica di raccolta, elaborazione e diffusione di materiali relativi ad un specifico contesto, esperienza, progetto, gruppo.... E' una risorsa informativa e formativa che consente di lasciare tracce leggibili delle progettazioni-programmazioni, dei progetti realizzati, di non smarrire il senso delle cose fatte per poterci ritornare sopra, per riflettere, per far conoscere agli altri ciò che si è realizzato. E' altresì uno strumento di verifica e valutazione per ri-progettare a partire dal percorso realizzato.

La documentazione consente di creare una memoria individuale, collettiva ed istituzionale. I suoi destinatari sono i bambini, le famiglie, gli operatori della scuola, l'esterno. E' strettamente collegata e correlata al progetto di un servizio, dalla sua ideazione alla sua fase conclusiva; non tutto va documentato, ma gli insegnanti hanno il compito di selezionare gli elementi rilevanti e significativi delle esperienze educative.

Validità anni 2022-2025

ALLEGATO A

Scuole dell'infanzia comunali

Scuola dell'infanzia Belvedere

indirizzo	Via Abruzzi n. 40
telefono	0541 604675
numero sezioni	3

Scuola dell'infanzia Ceccarini

indirizzo	Via Formia n. 2
telefono	0541 606972
numero sezioni	3

Scuola dell'infanzia Floreale

indirizzo	Via Bergamo n. 1
telefono	0541 643853
numero sezioni	4

Scuola dell'infanzia Fontanelle

indirizzo	Via Puglia n. 48
telefono	0541 690154
numero sezioni	3

Scuola dell'infanzia Mimosa

indirizzo	Via Castrocaro n. 37
telefono	0541 642765
numero sezioni	4

Scuola dell'infanzia Piombino

indirizzo	Via Piombino n.9
telefono	0541 600266
numero sezioni	3

ALLEGATO B

Le rette

Le scuole dell'infanzia hanno durata triennale e sono rivolte a tutti i bambini e bambine che compiono tre anni entro il 31 dicembre di ogni anno

Le iscrizioni alla scuola dell'infanzia avvengono una volta all'anno, solitamente nel mese di gennaio, in concomitanza alle iscrizioni presso le scuole materne statali e private paritarie.

La definizione della quota retta approvata annualmente dalla Giunta Comunale è assegnata agli utenti residenti (e non residenti) in base all'applicazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) che prevede una retta unica-ordinaria per tutti gli utenti e quattro fasce agevolate applicabili in caso di presentazione del documento ISEE relativo all'ultima dichiarazione dei redditi. Sono previsti particolari agevolazioni per famiglie residenti con tre o più figli ed alle famiglie con bambini in affidamento.

Allegato C

L'alimentazione a scuola

Le istituzioni per l'infanzia comunali rappresentano contesti privilegiati per educare all'alimentazione e per promuovere le buone abitudini alimentari, in sintonia con le dichiarazioni dell'organizzazione Mondiale della Sanità e della F.A.O., che definiscono *"...l'educazione alimentare quel processo informativo ed educativo per mezzo del quale si persegue il generale miglioramento dello stato di nutrizione degli individui..."*.

I nidi e le scuole dell'infanzia del Comune di Riccione attribuiscono una notevole importanza ed una specifica attenzione al pranzo che è considerato come momento fortemente educativo sia per l'aspetto nutrizionale - biologico, ma anche per quello propriamente affettivo di relazione, di apprendimento e sociale che esso contiene sullo sfondo di un'educazione alimentare ampiamente intesa.

Condividere il pranzo favorisce l'imitazione reciproca fra i bambini, consente ai bambini con difficoltà di rapportarsi con il cibo in modo più sereno e ai bambini più piccoli di imparare l'autonomia dai bambini più grandi. Particolarmente importante è anche il momento di metà mattina, in cui i bambini si ritrovano insieme per mangiare la frutta, un piacevole modo per incentivarne il consumo e abituare i bambini a un sano spuntino.

Le tabelle dietetiche sono formulate secondo le indicazioni dell'Istituto Nazionale per la Nutrizione, sulla base dei LARN (livelli di assunzione giornaliera raccomandati di energia e nutrienti) e nel rispetto delle Linee strategiche per la ristorazione scolastica della Regione Emilia-Romagna considerando le quantità di nutrienti necessarie per ogni fascia d'età, le abitudini e le tradizioni culinarie del territorio a cui si riferisce.

Variazioni alla tabella dietetica

Sono consentite solo nei casi documentati da uno specialista di struttura pubblica (in allergologia pediatrica, gastroenterologia); la documentazione medica dovrà essere presentata all'Ufficio Mense e Ristorazione, per ottenere la variazione al menù.

E' possibile intervenire con variazioni al menù anche in caso di osservanze religiose/morali in e scelte 'familiari' (alimentazione vegana o vegetariana) che richiedono di non consumare alcuni alimenti, presentando dichiarazione scritta da parte del genitore.

In ogni istituzione è previsto un menù invernale e un menù estivo che possono essere richiesti dalle famiglie e comunque visionabili anche direttamente alla bacheca della scuola. Inoltre quotidianamente è possibile essere informati del menù giornaliero che viene scritto su una lavagnetta posta all'ingresso della scuola.

ALLEGATO D

BUONE REGOLE DI COMUNITA'

1. Gli orari di ingresso e uscita delle istituzioni educative devono essere rispettati quotidianamente anche laddove è presente il prolungamento, per la tranquillità dei bambini in arrivo o già presenti. Nel caso di imprevisto ed eccezionale ritardo, il genitore contatta telefonicamente il personale educatore o insegnante. Si chiede inoltre di porre la necessaria attenzione ai momenti di accoglienza al nido/scuola e di ricongiungimento evitando l'uso del cellulare.
2. Tutti i cancelli e le porte presenti lungo il tragitto di ingresso e uscita vanno ogni volta richiusi a seguito del passaggio, per la sicurezza e incolumità di bambini e adulti.
3. E' possibile permanere nel giardino delle istituzioni nei momenti delle uscite delle ore 13 e delle ore 16 fino a 5 minuti prima della chiusura del cancello ed utilizzando solo le zone attrezzate di gioco (macrostrutture).
Nel giardino è possibile far entrare i cani solo se di piccola taglia e se tenuti al guinzaglio e non all'interno dello stabile.
E' vietato il transito e la sosta di cicli e motocicli all'interno del giardino.
E' fatto divieto di fumo all'interno delle istituzioni educative e nei loro giardini.
4. E' ammesso portare da casa solo oggetti concordati con educatori ed insegnanti, altri oggetti quali ad es. monetine, alimenti, mezzi tecnologici etc.. non sono autorizzati.
5. Nel rispetto della tutela della salute collettiva, il genitore è tenuto a far frequentare il proprio figlio solo in condizioni di buona salute.
6. Per la riammissione nelle istituzioni in caso di infortunio, il genitore è tenuto a presentare la richiesta di riammissione con il certificato di prognosi del Pronto Soccorso o di medico specialista presso l'Ufficio Iscrizioni e Rette (Via Flaminia,41) per poter acquisire il nulla osta del Dirigente.

- 7.** Per garantire una chiara comunicazione e un'alleanza educativa i genitori sono tenuti ad utilizzare *momenti di comunicazione istituzionali e di scambio quotidiano* (colloqui, assemblee etc...), *strumenti informativi* (bacheche, diario di bordo etc...) e *organismi istituzionali* (Comitato di gestione, Consulta e Coordinamento pedagogico).
Si chiede un consapevole utilizzo dei canali social (ad es. Whatsapp) al solo scopo informativo, per la diffusione di avvisi, per la conoscenza di iniziative, etc...
Si invitano inoltre i genitori ad utilizzare un linguaggio consono alle istituzioni educative, specie in presenza dei bambini.
- 8.** Gli interlocutori privilegiati dei genitori per comunicazioni, dubbi, richieste etc.. sono gli educatori e gli insegnanti delle istituzioni educative, i quali sapranno accogliere le istanze portate dalle famiglie ed eventualmente inoltrarle a chi di pertinenza.
- 9.** Attività o iniziative proposte dai genitori devono essere condivise nel Comitato di gestione e/o Consulta per valutare la coerenza e la compatibilità delle azioni proposte con l'offerta formativa dei nidi e delle scuole dell'infanzia.
- 10.** Il nido e la scuola dell'infanzia sono luoghi educativi in cui educatori e insegnanti garantiscono cura, attenzione ed educazione dei bambini offrendo un contesto di esplorazione e sperimentazione, pertanto è responsabilità del genitore far indossare ai bambini un abbigliamento comodo senza accessori costosi e/o pericolosi.

Allegato E

Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali).

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

Traguardi e conquiste raggiunti al termine del triennio alla scuola dell'infanzia

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti; quando occorre sa chiedere aiuto.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.

- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.